

di SIMONE INNOCENTI

Considerato uno dei maestri contemporanei del thriller francese, tra i dieci autori più venduti in assoluto nel suo Paese, Franck Thilliez si diverte anche questa volta con il meccanismo dei giochi di ruolo. Nel suo romanzo appena uscito in italiano, *Vertigine* (Fazi), l'autore mette al centro della storia — per almeno tre quarti del libro — tre personaggi: Jonathan Touvier, 55 anni, un ex alpinista che ha collaborato con il mensile «Extérieur» dedicato allo sport di montagna estremo; Michel Marquis, 47 anni, un passato come operaio in un macello; Farid Houmad, 20 anni, giovane arabo dal passato problematico cresciuto nelle banlieue.

Thilliez affida a Touvier il ruolo di voce narrante. È il 25 febbraio del 2010 e proprio lui si sveglia all'interno di una tenebrosa caverna: ambiente ostile, freddo, ghiacciato e desolato. Al risveglio qualcuno gli ha lasciato il suo Pokhara, che assomiglia più a un tupo che a un cane. Poche ore dopo Touvier,

Torna **Franck Thilliez**: il gioco di ruolo è estremo

In tre nella grotta lottano per la vita

legato a una catena, scopre che in questa specie di caverna ci sono anche il giovane arabo, legato per una caviglia, e Marquis, costretto a indossare una spaventosa maschera di ferro, pronta a esplodere se si allontana dai suoi compagni. Ognuno di loro ha sulla schiena un biglietto con una domanda inquietante: «Chi è l'assassino?», «Chi è il ladro?», «Chi è il bugiardo?». In questo ambiente dove l'imperativo è sopravvivere, qualcuno ha lasciato pochissimi viveri di prima necessità, una specie di lampada e una tenda dove trovare un minimo di riparo. Tra i personaggi si

fa strada l'ipotesi che qualcuno abbia orchestrato questo macabro gioco, ma nessuno — almeno apparentemente — riesce a capirne lo scopo. Là fuori ognuno ha una sua vita, che si desume da tre fotografie lasciate in questa sorta di antro: uno scatto richiama Françoise — la moglie di Touvier che è l'ex amante del suo miglior amico, Max Beck —; un'altra immagine riporta Marquis a sua moglie Emilie; infine una foto porta a rafforzare l'ipotesi che il giovane arabo possa essere al centro di traffichi loschi, anche se poi si redimerà. Nel romanzo c'è la lotta per la



FRANCK THILLIEZ
Vertigine
Traduzione
di Daniela De Lorenzo
FAZI
Pagine 304, € 19

L'appuntamento
Thilliez è il 16 novembre alle 19.30 al Castello Sforzesco con Fabiano Massimi

sopravvivenza, che passa anche attraverso i morsi della fame. Ma c'è soprattutto una varietà di situazioni che porta l'autore a sondare, giocandoci, le manipolazioni psicologiche in condizioni di vita estreme. Ci sono omicidi, cadaveri che compaiono e scompaiono, e versioni di una vicenda che vanno dritte in un finale costruito per tenere assieme il tema della schizofrenia con quello della realtà. Come si capisce quando — sette anni dopo — Touvier racconta la sua vita in un ospedale psichiatrico.

A Milano, in occasione dell'uscita di questo romanzo, è stata prorogata l'Escape room *Labirinti* (come il titolo del precedente romanzo di Thilliez uscito in italiano lo scorso maggio, sempre da Fazi). L'iniziativa è in collaborazione con The Impossible Society: fino al 30 novembre chi partecipa ha un'ora di tempo per trovare la via di fuga vivendo un gioco con codici, enigmi e indovinelli nell'atmosfera totalizzante dei thriller dell'autore francese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

